



Difesa. Parzialmente eliminate le discriminazioni nell'arruolamento nelle forze armate
Favismo, l'Esercito apre ai sardi

I sardi fabici non saranno più discriminati nell'arruolamento nell'Esercito e in Polizia. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Difesa, Emidio Casula, nel corso di un incontro con la stampa cui hanno partecipato anche il comandante militare della Sardegna, generale Sandro Santroni, e il vice capo di gabinetto del ministro Parisi, generale Luigi De Leverano. «Tutti i giovani sardi fabici potranno far parte delle Forze armate - ha spiegato il sottosegretario - tranne quelli che hanno manifestato conclamate crisi emolitiche». Un'altra limitazione riguarderà l'impiego operativo dei soldati isolani, che non potranno essere inviati in zone malariche. Questo perché le crisi emolitiche non nascono solo dall'ingestione di fave, ma anche da farmaci utilizzati per la cura della malaria.

L'apertura nei confronti dei fabici non è comunque a tempo indeterminato, ma per un periodo, sperimentale, di due anni, al termine dei quali si valuteranno i risultati ottenuti e si aggiornerà l'elenco delle patologie che costituiscono causa di esonero dal servizio militare.

L'innovazione annunciata ieri rappresenta una "direttiva esplicativa di due decreti di agosto e settembre 2007" riguardanti l'arruolamento di giovani fabici. E intende porre fine alle polemiche suscitate da quelle norme che, di fatto, impedivano ai sardi di entrare nelle Forze armate. In netto contrasto con quanto affermato da una commissione scientifica nominata dal ministero della Difesa nel

marzo scorso, secondo la quale «la rivalutazione complessiva del difetto da G6PD (enzima che provoca il favismo) porta a concludere che tale difetto non debba essere considerato un fattore di discriminazione nella valutazione medico legale dell'idoneità al servizio militare». E infatti, l'unico componente sardo del comitato, il professor Antonio Cao, ha protestato vivacemente.

La direttiva illustrata ieri segna una parziale inversione di rotta rispetto al recente passato, perché il ministero della Difesa «invita gli Stati maggiori/ Comando generale a prevedere nei prossimi bandi di concorso.....la selezione, l'arruolamento ed il reclutamento dei volontari in ferma prefissata e del personale in servizio permanente delle Forze armate, dei soggetti affetti da deficit di G6PD identificati con profilo sanitario 3-4 alla caratteristica AV-EI». Sigle che indicano le caratteristiche dei fabici sardi. Ma se questo era l'orientamento delle Forze armate, perché si è atteso che il decreto della scorsa estate scatenassero tante polemiche? Il sottosegretario ha spiegato il ritardo con «motivi tecnico burocratici». «Difetti di comunicazione» ha aggiunto il generale De Leverano.

L'innovazione non ha comunque bloccato l'iniziativa del deputato Emanuele Sanna (Ds) primo firmatario di un disegno di legge sottoscritto da tutti i deputati sardi che mira a cancellare del tutto le discriminazioni nei confronti dei giovani sardi fabici.

LUCIO SALIS

**Emidio Casula:
«Apertura totale»**

**Innovazione
solo per due anni**